



Istituto Comprensivo "San Gottardo"
Via Giulia De Vincenzi, 26 - 16138 GENOVA
tel. 010.8362404 – fax 010.8361487
e-mail: geic809004@istruzione.it – geic809004@pec.istruzione.it

CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI E L'ACCESSO AL FONDO DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 126-130 DELLA L. 107/2015

Il Comitato per la valutazione dei docenti ex art. 11 del DLgs 297/1994, come modificato dal comma 129 dell'art. 1 della legge 107/2015, in conformità con quanto previsto al comma 3 del predetto articolo 11,

DEFINISCE

i sotto riportati criteri per la valorizzazione dei docenti e l'accesso al fondo di cui ai commi 126, 127 e 128 del richiamato art. 1.

1. PRINCIPI ISPIRATORI

1.1. I presenti criteri sono ispirati all'istanza della qualificazione professionale dei docenti, delle pratiche didattiche e organizzative dell'istituto al fine di promuovere il successo formativo di tutti gli alunni.

1.2. Il fine è di incrementare e valorizzare la professionalità docente senza implicare nessuna attribuzione negativa, diretta o indiretta dell'operato degli insegnanti.

1.3. I compensi a favore dei docenti, derivanti dall'applicazione dei criteri, sono diretti a incentivare la qualità delle performance individuali e di sistema, la riflessività, la cooperazione e la diffusione di buone pratiche quali fattori dello sviluppo cognitivo e sociale degli alunni, dell'inclusione sociale e del benessere organizzativo.

1.4. Il processo è pensato come un'opportunità per stimolare e orientare il docente in un percorso di auto-osservazione e auto-miglioramento.

2. ACCESSO AL BONUS

2.1. L'attribuzione delle somme a carico del fondo in questione viene effettuata annualmente dal dirigente scolastico sulla base dei criteri deliberati dal Comitato per la valutazione dei docenti.

2.2. In base alla normativa vigente partecipano all'attribuzione del bonus tutti i docenti di ruolo presso l'istituzione scolastica nell'anno di riferimento (L 107/2015, art. 1, comma 128).

2.3. Il Comitato ha individuato inoltre i seguenti requisiti per l'accesso al bonus:

- a) non aver riportato sanzioni disciplinari (o avere ottenuto la riabilitazione);
- b) avere garantito presenza regolare in servizio per almeno il 75% del proprio orario complessivo;
- c) aver ottenuto la conferma in servizio al termine dell'anno di prova.

2.4. Ogni docente per partecipare all'attribuzione del bonus deve presentare istanza corredata da una motivata proposta di autovalutazione utilizzando la scheda elaborata dal Comitato. Tale scheda è a disposizione di ciascuno presso la Segreteria e dovrà essere riconsegnata entro l'11 agosto 2016.

2.5. La presentazione della scheda di autovalutazione non è vincolante rispetto all'attribuzione del bonus.

2.6. Il Dirigente scolastico ha facoltà di utilizzare i criteri per l'attribuzione del bonus anche in assenza di presentazione della scheda di autovalutazione.

3. ORIENTAMENTI PER L'ATTRIBUZIONE DEL BONUS PREMIALE

3.1. È introdotta la nozione di "profilo di merito" del docente quale sviluppo di un articolato sistema di competenze, capacità e motivazioni sulla base dei seguenti ambiti generali previsti dalla Legge 107/2015 (art. 1, comma 129.3):

- A) qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- B) risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- C) responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

3.2. Stante la complessità del profilo di merito e allo scopo di realizzare una procedura snella e obiettiva, la valutazione è effettuata mediante l'impiego di "indicatori" che possiedano in misura adeguata i seguenti requisiti:

a. oggettività: gli indicatori debbono risultare osservabili e verificabili;

b. significatività: gli indicatori debbono caratterizzarsi per una chiara funzione di sviluppo e finalizzati a:

- rilevare e incentivare le prestazioni significative dei docenti;
- favorire il miglioramento e la diffusione delle pratiche di cooperazione, condivisione e ricerca;
- sostenere le politiche di miglioramento dell'istituto sulla base del PdM approvato dal Collegio;

c. conformità: gli indicatori debbono avere uno stretto rapporto di corrispondenza con i riferimenti riportati al comma 129 della legge 107/2015;

d. progressività: assumono maggior peso premiale le azioni di implementazione/disseminazione delle buone pratiche.

3.3. L'utilizzo di indicatori consente al dirigente, mediante l'acquisizione di documentate evidenze fornite dal partecipante, di pervenire all'acquisizione della "motivata valutazione" di cui al comma 127 della legge.

3.4. La premialità si riferisce alle attività dell'anno scolastico in corso.

3.5. Tenuto conto della compresenza nell'Istituto comprensivo di tre diversi ordini scolastici (scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado), l'attribuzione del bonus dovrà coinvolgerli tutti, in una percentuale del 30% dei docenti aventi diritto per ciascun ordine (approssimata a discrezione del Dirigente).

3.6. Per l'a.s. 2015-16 il fondo per la premialità sarà diviso in parti uguali tra tutti i docenti destinatari del bonus.

4. DETERMINAZIONE DELLA PREMIALITÀ

4.1. La valutazione del profilo di merito di cui al punto 3.1. viene effettuata utilizzando indicatori relativi ai 3 ambiti delineati al comma 129 della legge 107/2015, articolati in criteri e descrittori come nella tabella che segue.

4.2. AREA A - Qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti.

CRITERI	DESCRIZIONE
A1. Qualità dell'insegnamento	A.1.1. ACCOGLIENZA. Pratica documentata e sistematica di attività di accoglienza adeguate ai singoli e ai gruppi, con particolare riguardo alle fasi iniziali dell'a.s., ai passaggi tra ordini scolastici, agli inserimenti in corso d'a.s. e alle necessità individuali (anche BES).
	A.1.2. INCLUSIONE. Pratica documentata e sistematica di forme di didattica inclusiva adeguate ai singoli e ai gruppi, con particolare riguardo alle specifiche necessità degli alunni (soprattutto BES).
	A.1.3. DIFFERENZIAMENTO. Pratica documentata e sistematica di forme di differenziazione didattica, con particolare riguardo alle specifiche necessità di singoli alunni (anche BES).
	A.1.4. CONDIVISIONE. Pratica documentata e sistematica di forme di condivisione educativa, didattica e valutativa (p.e. UdA, prove parallele, griglie di valutazione, programmazioni).
	A.1.5. AGGIORNAMENTO. Partecipazione sistematica, anche individuale, ad attività formative relative ai diversi aspetti della propria professionalità, con particolare riguardo alle linee individuate dal Piano annuale di formazione dell'Istituto, al PdM e alle attività organizzate dall'istituto o dalla rete.
A2. Contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica	A.2.1. RELAZIONE. Gestione efficace dei vari aspetti relazionali della professione (gestione della classe, relazioni collaborative con i colleghi e corretta gestione dei rapporti con genitori, enti e territorio).
	A.2.2. COLLABORAZIONE. Pratica documentata e sistematica di forme di collaborazione didattica tra docenti anche di classi, plessi, ordini scolastici diversi.
	A.2.3. FLESSIBILITA'. Sistematica disponibilità a flessibilità orarie (supplenze, slittamenti di orario, spostamenti di plesso) finalizzate ad assicurare la continuità e la qualità del servizio pubblico.
A3. Contributo al successo formativo e scolastico degli studenti.	A.3.1. PROGETTUALITA'. Organizzazione e/o partecipazione sistematica e significativa ad attività quali concorsi, spettacoli, gare, ecc. con la classe/gruppo. Organizzazione e/o partecipazione ad attività/progetti scolastici di plesso e/o istituto. Organizzazione e/o partecipazione a viaggi d'istruzione, uscite didattiche, ecc.
	A.3.2. SUCCESSO FORMATIVO. Progettazione e/o realizzazione di attività di recupero, consolidamento e/o potenziamento in orario curricolare e/o extracurricolare o attività di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.
	A.3.3. ASSIDUITA'. Presenza a scuola particolarmente assidua, effettuando un limitato numero di assenze (comunque motivate).
	A.3.4. DIDATTICA. Sistematico utilizzo di un ampio repertorio di metodologie e tecniche didattiche (p.e. classi aperte, didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari, ecc.).

4.3. AREA B - Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche.

CRITERI	DESCRIZIONE
B1. Risultati ottenuti dal docente in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni	<p>B.1.1. RISULTATI. Positivi risultati documentabili relativi alla partecipazione ad attività quali concorsi, spettacoli, gare, ecc. con la classe/gruppo.</p> <p>Positivi risultati documentabili relativi alla partecipazione ad attività/progetti scolastici di plesso e/o istituto.</p> <p>Positivi risultati documentabili relativi alla partecipazione ad attività di recupero, consolidamento e/o potenziamento disciplinare e interdisciplinare/trasversale (competenze) svolte in orario curricolare e/o extracurricolare.</p>
B2. Innovazione didattica e metodologica	B.2.1. INNOVAZIONE. Partecipazione documentata e sistematica a progetti e pratiche didattiche innovative, con particolare riguardo all'utilizzo delle TIC e agli obiettivi del PdM.
B3. Collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche.	B.3.1. RICERCA. Partecipazione documentata a progetti e pratiche di ricerca e/o ricerca-azione, anche in collaborazione con agenzie esterne (p.e. università, centri di ricerca, ecc.).
	B.3.2. DOCUMENTAZIONE. Predisposizione della documentazione relativa ad attività didattiche, progetti, sperimentazioni, ecc.
	B.3.3. DISSEMINAZIONE. Particolare impegno nella condivisione dei contenuti, dei materiali e delle buone pratiche acquisiti nell'ambito delle iniziative di formazione o delle sperimentazioni a cui si è partecipato, fornendo anche il relativo supporto e assistenza.

4.4. AREA C - Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

CRITERI	DESCRIZIONE
C1. Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo	<p>C.1.1. STAFF ORGANIZZATIVO. Collaborazione col Dirigente scolastico assumendo responsabilità organizzative e gestionali (su delega o nomina), nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaboratori del dirigente - coordinatori di plesso - coordinatori ordine scolare - coordinatori consigli di classe, presidenti consigli interclasse/intersezione - referenti commissione
	C.1.2. SICUREZZA. Assunzione di responsabilità, svolgimento di incarichi e partecipazione a formazione non obbligatoria nel campo della sicurezza (RLS, ASPP, ecc.)
C2. Responsabilità assunte nel coordinamento didattico	<p>C.2.1. STAFF DIDATTICO. Assunzione di responsabilità nel coordinamento o partecipazione attiva a gruppi di lavoro strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni strumentali - referenti d'area - coordinatori dipartimenti, aree disciplinari
	<p>C.2.2. PROGETTAZIONE. Assunzione di responsabilità e/o partecipazione attiva nella progettazione di attività didattico-educative curricolari ed extracurricolari.</p> <p>Elaborazione di progetti per la partecipazione a bandi (PON, Miur, ecc.) finalizzati anche al reperimento di risorse per l'Istituto.</p>

<p>C3. Responsabilità assunte nella formazione del personale.</p>	<p>C.3.1. FORMAZIONE. Collaborazione col Dirigente nella stesura del Piano annuale di formazione del personale. Progettazione e/o realizzazione di attività formative rivolte ai docenti sulla base del Piano annuale di formazione del personale. Partecipazione alla progettazione e attuazione di attività formative di Rete. Partecipazione, in qualità di formatore, ad attività formative d'istituto o di rete.</p> <p>C.3.2. TUTORAGGIO. Assunzione di responsabilità nella formazione dei colleghi: neoassunti, trasferiti presso la scuola, tirocinanti.</p>
---	--

5. AUTODICHIARAZIONE DEL DOCENTE

5.1 Come previsto al punto 2.4, ciascun docente è invitato a presentare al Dirigente, entro e non oltre l'**11 agosto 2016**, la propria istanza di partecipazione corredata dalla **scheda di autovalutazione** personale.

5.2. Il modello è predisposto dall'Istituto e prevede:

- per ogni indicatore una valutazione su quattro livelli: ECCELLENTE, BUONO, ACCETTABILE, CARENTE nonché la possibilità di indicare che lo specifico indicatore non è applicabile: NON VALUTABILE);
- la possibilità di contestualizzare l'autovalutazione fornendo **motivazioni** delle valutazioni espresse ed eventuale **documentazione**.

5.3. L'autovalutazione e la motivazione costituiscono dichiarazioni, per le quali in caso di falso si applicano le sanzioni previste dal DPR 445/2000.

5.4. Il dirigente comunica annualmente alla comunità professionale docente, le modalità e la scadenza di cui al comma 5.1.

5.5. La scheda di autovalutazione prevista dal comma 5.1 è strutturata in modo che la sua compilazione costituisca anche un percorso di riflessione e di auto-osservazione finalizzata alla pratica dell'auto-miglioramento.

6. PUBBLICITA'

6.1. Il dirigente provvede alla pubblicazione del presente documento sul sito dell'istituzione scolastica e ne fornisce copia ai membri della RSU d'Istituto.

Genova, 22 giugno 2016

Il Presidente del Comitato
Marco Casubolo

Documento firmato digitalmente